

AVVENTO, TEMPO DEL SÌ

- 1^a domenica
Cerca di capire
- 2^a domenica
Prepara la casa
- 3^a domenica
Coraggio, non temere!
- 4^a domenica
Lasciati destabilizzare



2^a domenica

Prepara la casa

«"Adam, dove sei?" - "Ho paura".
"Hai trovato grazia" -
"Avvenga di me secondo la tua parola"»

(dalla liturgia dell'8 dicembre)

Il Signore Dio, nel giardino della creazione, chiama Adam – l'essere umano tratto dalla terra. Chiama... e colui in cui lo Spirito di vita era stato soffiato da Dio ascolta la voce, teme e si nasconde.

La creatura, segnata dal peccato, ha paura del suo Creatore. Il Signore Dio, fuori dal giardino di Eden, nella terra di limite e di morte, di lavoro e di peccato, chiama la creatura fragile e in balia di se stessa. La chiama perché la ama. La chiama perché la vuole casa della sua presenza, mani della sua bontà, cuore della sua passione, bocca della sua parola, braccia della sua tenerezza, grembo della sua vita.

Il Signore Dio chiama Maria: è l'amata, la traboccante di amore, di grazia, di vita. Lei ascolta e la voce turba, scuote, smuove, non lascia indifferenti. Maria, creatura aperta alla voce di Dio, si tuffa nel suo Creatore, offre la sua vita come casa, chiede di capire, ma non di vedere.

Il Signore Dio chiama, continua a farlo in ogni tempo, in ogni luogo, in ogni uomo e donna, in ogni coscienza. In te, oggi. E la sua Parola si fa per ognuno proposta di pienezza.

L'ATTEGGIAMENTO DELLA SETTIMANA

La fede, la fiducia, il buttarsi in Dio senza paracadute: questo rende possibile l'impossibile. Ma come passare dalla paura alla fiducia? Maria suggerisce un unico atteggiamento: preparare la casa, la nostra vita, l'interiorità, il cuore, i pensieri, i desideri. Preparare la casa: sfoltirla del superfluo, rimuovere i residui di rancore, togliere le incrostazioni di disperazione, eliminare la polvere della superficialità. Il dono è pronto per tutti: ma in chi troverà spazio?

LA PREGHIERA DELLA SETTIMANA

***Eccomi, Signore!
Vorrei che la tua Parola diventasse vera anche in me
come in Maria.
Eccomi, consapevole di tutti i limiti e del mio peccato.
Dovrei fuggire? Nascondermi?
Ascolto la tua voce, ma non voglio avere paura.
Ti penso onnipotente, so che lo sei:
onnipotente nell'amore, onnipotente nel perdono,
nel continuare a credere in noi, nonostante tutto.
Eccomi, Signore!
Questa è la mia vita e la mia storia: nulla di straordinario
eppure tu la ami e la scegli, ne hai fiducia.
Realizza, in me e attraverso di me, la tua Parola,
rendi il tuo amore toccabile nelle mie scelte. Amen.***